

editoriale

Il 26 febbraio 1998 il Senato ha approvato il DDL di ratifica della Convenzione dell'Aja per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale; dopo il passaggio alla Camera diventerà legge dello Stato. Finalmente dopo tanti anni di attesa siamo quasi al traguardo! E' pertanto opportuno affrontare, in attesa di conoscere il testo di legge, l'ottica e lo scopo di questa che in modo univoco regolerà il percorso adottivo in ogni suo settore specificando competenze e obblighi di tutti i componenti che partecipano a questo iter: Tribunali per i Minorenni, Servizi Sociali, Enti autorizzati all'espletamento dell'adozione internazionale, l'Organo Centrale o Alta Commissione. Sarà in particolare compito degli enti curare con attenzione tutte le fasi per una positiva soluzione alla domanda di adozione internazionale, prima tra tutti la preparazione dei futuri genitori adottivi, che devono sentirsi capaci di divenire genitori e sentire proprio il bambino che adottano pur non essendone procreatori.

Parallelamente gli enti si dovranno attivare per rendere sempre più efficace la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà a favore dell'infanzia in difficoltà. C'è da dire che la nostra Associazione già percorre da tempo questa via e per il 1998 sta potenziando l'attività a favore dei bambini in difficoltà nei loro Paesi d'origine, non solo attraverso lo strumento dell'adozione a distanza, ma con progetti finalizzati a concreti aiuti in loco.

Per un servizio più capillare alle famiglie, lo SPAI sta predisponendo le infrastrutture

per alcune sedi secondarie al nord e al sud d'Italia che entreranno in funzione quando diverrà esecutiva la ratifica della Convenzione dell'Aja.

Si ritiene importante, per chi non è già in contatto con la nostra associazione, far presente che lo staff tecnico che si occupa del settore Adozione Internazionale è composto da consulenti volontari e non nell'ambito sociale, psicologico, pedagogico, pediatrico e giuridico affiancato da genitori adottivi disponibili a dare le prime informazioni sull'iter e a presentare la loro esperienza concreta. Lo SPAI garantisce assistenza completa alle coppie in Italia e all'Estero in tutte le tappe della procedura di adozione internazionale. Come presupposto positivo alla formazione del nuovo nucleo familiare è obbligatorio per tutte le coppie il corso di formazione e di preparazione al nuovo ruolo genitoriale su temi generali e specifici per ogni paese straniero. Continueremo sul prossimo numero a dare informazioni precise sul percorso di adozione.

C. Merlo

Ultima ora:

l'assemblea generale dei Soci tenutasi il 28/2/98 ha deliberato che la festa sociale sarà il 4/10/98 per un'intera giornata. Informeremo tutti sui dettagli in futuro



SOMMARIO

L'angolo del pediatra • Grazie S.P.A.I.	2
Dai Rappresentanti Esteri	3
Adozione morale: Spiccioli • Tutti gli arrivi	4

L'angolo del Pediatra

Ritengo utile, come pro memoria per i Medici di base che per primi vengono in contatto con il bambino neo-adottato nonché per le famiglie, un brevissimo excursus sulle opportunità diagnostiche che ci può fornire il laboratorio e che al laboratorio le famiglie e i loro medici devono richiedere nell'interesse della salute del bambino e dell'intero nucleo familiare.

Infatti i bambini adottati in qualunque Paese extracomunitario, oltre che presentarsi con caratteristiche genetiche razziali del tutto peculiari, giungono in Italia dopo una permanenza più o meno lunga nella terra d'origine. Ciò determina ovviamente l'abitudine ad un particolare tipo di vita e di alimentazione e l'acquisizione di un vissuto più o meno lungo in termini di storia clinica e psichica. Di fronte ad un bambino adottato all'Estero il Pediatra deve:

- tentare di escludere un'eventuale patologia ereditaria, o una malattia congenita o connatale legata alla razza, alla zona di provenienza e quindi anche ad eventuali agenti infettivi correlabili all'ambiente ed alle condizioni di vita dei genitori naturali;
- eseguire un bilancio di salute, con particolare riguardo allo stato di nutrizione e alla crescita del bambino, alle vaccinazioni e alle possibili malattie acquisite nel luogo di origine;
- riconoscere ed affrontare insieme alla famiglia i rischi che possono minacciare la salute del bambino. In senso biologico sono molti infatti i fattori, climatici, alimentari, infettivi che possono rappresentare dei rischi per questi bambini.

Principali esami

1. Emocromo: i parametri indagati con l'emocromo possono essere della massima utilità nell'orientare verso patologie quali un'emoglobinopatia (Hb), un'anemia (Hb, GR, Hct, MCV), un'infezione (GB Formula), una parasitosi (formula). A questo esame sarà sempre utile aggiungere uno striscio

sul vetrino e, qualora si sospetti una malaria, un vetrino su goccia spessa, nonché l'elettroforesi dell'emoglobina nel sospetto di un'emoglobinopatia.

2. VES, PCR (indici di flogosi) sono elevati in corso di molte infezioni.

3. Elettroforesi delle proteine e ricerca di anticorpi contro specifici agenti infettivi: possono darci preziose informazioni circa l'avvenuto contatto, pregresso o attuale, con agenti infettivi di varia natura.

4. Sierologia per la sifilide: in tutte le Treponematosi le prove sierologiche per la sifilide, sia "non Treponemiche" (Wasserman VDRL) che "Treponemiche" (FTS-ABS, TPHA) risultano positive a partire dallo stadio secondario.

5. Bilirubinemia: può essere alterata nelle epatiti virali e batteriche, in corso di anemia drepanocitica, durante un attacco malarico; può anche essere

segno di una colestasi per compressione sui grossi dotti biliari da parte di cisti idatidee o di ascessi amebici, oppure per l'ostruzione causata dalla risalita di un ascaride dal duodeno al coledoco.

6. Markers dell'Epatite A,B,C, dell'HIV: ci informano sullo stato di portatore o di malato del bambino e dunque so-

no importanti sia per l'instaurazione di una eventuale terapia, sia dal punto di vista della profilassi tra conviventi.

7. Esame uroparassitologico: nel sedimento urinario è possibile rinvenire le uova dello Schistosoma haematobium e di Enterobius vermicularis depositate dalla femmina nella zona perianale dei bambini.

8. Esame coproparassitologico: si ri-

corda che la raccolta del campione da esaminare va eseguita con una metodica che deve tenere conto del ciclo biologico del parassita; l'esame condotto su un solo campione di feci è privo di qualsiasi significato qualora risulti negativo. Dovranno dunque essere raccolti cinque campioni di feci a giorni alterni, al momento dell'evacuazione, avendo cura di prelevare frammenti in diverse sedi della massa fecale. Qualora si abbia il sospetto di una infestazione di ossiuri il metodo per la raccolta delle uova è lo scotch test.

(da: IL PEDIATRA E LE ADOZIONI INTERNAZIONALI, in "L'adozione di minori italiani e stranieri nelle Marche", CE.STUM, Ed. 1995

S. Bruni, M. Mora, G. Garbuglia, PL. Giorgi, Clinica Pediatrica Università degli Studi di Ancona)

Una testimonianza:

Dove ci hai portato il cuore

Finalmente si parte! Evviva, ce l'abbiamo fatta! Le ultime cose in valigia, le ultime telefonate di saluto, un ultimo sguardo affettuoso alla cameretta che finalmente verrà abitata, e via per la Colombia; il viaggio verso l'appuntamento più importante della nostra vita inizia.

Cosa dire dei momenti che precedono l'incontro? Una folla di pensieri che con il senno del poi sembrano un poco sciocchi ed appartengono a un altro mondo: ci capiremo con la lingua? Saremo loro simpatici? La lunga preparazione psicologica a cui io e mio marito ci eravamo sottoposti nei mesi precedenti era andata a farsi friggere: eravamo terrorizzati.

Stefano e Alessandro (6 e 5 anni) ci sono venuti incontro correndo con le braccine alzate, proprio come si legge nei romanzi, e in quel momento gli abbiamo regalato la nostra vita!

I primi giorni sono stati duri. Si alternavano momenti di grande serenità a dei mo-

menti di nervosismo sia da parte nostra che dei bambini. Ricordando alcuni episodi di convivenza sono fermamente convinta che i nostri figli, con noi, hanno avuto molta pazienza. Io e mio marito li trattavamo come dei bambini molto piccoli, con molta delicatezza, con un po' di timidezza, a volte eravamo un po' arroganti (dovevamo pur far vedere che sono i genitori a comandare: santa inesperienza!). L'adozione, se si tratta come per noi di bambini in età prescolare, è l'incontro di identità già precostituite. I genitori naturali sono portati a pensare che i figli siano di loro proprietà e soffrono nel vedere che i loro bambini acquistano giorno dopo giorno la loro indipendenza. Per noi è stato l'opposto, il nostro è stato un incontro fra persone con un passato: Stefano e Alessandro ci hanno aiutato a capire le loro esigenze raccontandoci le loro vicissitudini; io e mio marito viviamo intensamente questo ruolo, cercando di com-

prendere i loro bisogni affettivi e di fugare le loro naturali paure e inquietudini.

Certo agli occhi delle persone sembriamo una famiglia normale con due bimbi molto gioiosi, e tutti si stupiscono di questa veloce integrazione. Ma non è così, è molto di più. Stefano e Alessandro sono anche nostri amici, ci siamo accettati reciprocamente così come siamo, è un rapporto che giorno dopo giorno si rafforza, si arricchisce di affetto e allegria; le nostre esigenze (la nostra di genitori e la loro di figli) si sono compenstrate perfettamente. Siamo stati fortunati? Sono convinta di sì. E gli altri aspiranti genitori saranno ugualmente fortunati? Se avranno il cuore aperto anche loro: nel percorso preadottivo c'è una grande conquista che un genitore può fare, un regalo a sé stesso, la consapevolezza di poter voler bene a tutti i bambini del mondo.

E' un regalo meraviglioso, non si sentirà più solo, per sempre.

Un'altra testimonianza:

C'era una volta...

C'erano una volta Antonio e Francesca. Si erano sposati da molto tempo e non avevano figli. Si erano dedicati a sostenere "le cause perse" come dicevano i loro genitori, in realtà essi cercavano di dare speranza ai popoli del terzo mondo. Si erano recati più volte in Africa, America Latina, Albania. In quei paesi lontani trovavano tanta miseria, tante malattie, ma anche tanta umanità. Con i pochi mezzi a disposizione cercavano di dare una istruzione ed un lavoro ai giovani.

Condividavano con loro la gioia di vivere e la fortuna di essere nati in un mondo molto più ricco. Nonostante non avessero figli erano molto sereni e ringraziavano di essere figli di un Padre che vegliava su di loro e si sentivano fratelli con tutti coloro che incontravano. Durante la permanenza in Rwanda, Etiopia, Kenya, Brasile ed Albania incontravano tanti bambini che venivano abbandonati o che restavano orfani per le continue guerre. I bam-

bini sono tutti belli e tutti hanno bisogno di qualcuno da amare. Neri, bianchi, paffutelli, magri, con il pancino gonfio, neri con i capelli ricci, neri con i capelli biondi, occhi a mandorla o rotondi; bambini che portano in spalle il proprio fratellino più piccolo; bambini in fila lungo la strada vicino alla loro capanna che assistono increduli al passaggio di un'autovettura, noncuranti di essere praticamente ignudi e di confondersi con la terra; bambini al pascolo con il gregge o con i buoi; bambini che giocano con i propri animali - ricordo come nel Sidamo alcuni bambini giocavano con la propria mucca che stesa sull'erba si faceva trastullare dai piccoli tenendoli sulla pancia o sulla testa come se fosse la loro madre. Forse sarà stato il caso o forse il divino disegno, ma la prima volta che si recarono in Africa, appena sposati, passarono la prima notte in un orfanotrofio. Ed è proprio in un orfanotrofio in Albania che otto anni dopo tramite lo SPAI si sono recati per dar una

speranza e per ricevere tanto amore da un bimbo. Quel giorno fu come un sogno, il bimbo si avvicinò ai genitori come se li stesse attendendo da lungo tempo, ed Antonio e Francesca passarono i primi giorni con Mimi come se lo avessero da sempre avuto con loro, come se fosse uno di quei tanti bimbi che avevano incontrato negli anni passati e che avevano amato scambiandosi sguardi e donando qualche caramella, come se l'amore verso Mimi fosse loro pervenuto tramite l'amore trasmesso ai tanti bimbi incontrati lungo la strada. Tutti i conoscenti notavano una certa rassomiglianza di Mimi con Antonio e Francesca: era il riflesso nello sguardo del bimbo dell'amore dei genitori. Ma la sorpresa più grande che sconvolse la loro mente e di quanti li conoscevano fu lo scoprire che nello stesso istante in cui andavano incontro a Mimi, si avviava una nuova vita: aspettavano un bambino....L'accettare la vita aveva creato il miracolo della vita.

Conero Tour
Viaggi e turismo

Conero Viaggi e Turismo s.r.l.
C.so Stamira 25/27 - 60122 Ancona
Tel. (071)57892 - Fax (071) 2073981

 **ROBINTUR**

Spiccioli

Comunicazione importante per tutte le coppie che devono recarsi nei Paesi Stranieri per il processo di adozione:

Si informa che dal 27 ottobre 97, data dell'adesione dell'Italia al Trattato di Schengen (che regola i movimenti delle persone nei paesi della Comunità Europea e dai paesi extracomunitari) è cambiata la procedura per l'espatrio del bambino adottato perché il visto sul suo passaporto, ultima formalità prima del ritorno in Italia della famiglia, che prima veniva apposto dal Consolato d'Italia nel Paese straniero, ora deve essere richiesto dallo stesso Consolato all'ufficio visti di Roma; ciò comporta una attesa più lunga rispetto al passato (da 2 a 4 giorni).

I referenti dello SPAI all'Esteri sono a conoscenza dei documenti e di tutto quello che è necessario consegnare al Consolato per ottenere il visto, ma è importante che le coppie sappiano che questi giorni di ulteriore permanenza all'estero sono obbligatori e non imputabili al Paese Straniero, ma alle nuove norme italiane.

Dalla Bolivia :

La rappresentante SPAI in Bolivia signora Jeanneth Prada de Novillo inizia la collaborazione con il giornale inviandoci un articolo (che è stato tradotto in italiano) sul significato della scelta adottiva da parte della coppia.

Ha promesso che scriverà ogni qual volta avrà comunicazioni significative o comunque importanti per le famiglie che attendono di adottare, per quelle che sono già tornate e per tutti coloro che desiderano conoscere più da vicino la lontana Bolivia.

E già subito ci invia un fumetto che con un linguaggio semplice ci dà il profondo significato dell'adozione.

BAMBINI ATTESI NEL CUORE

" Si sposarono ed ebbero molti figli" è il finale di un racconto di fate. Però che succede nel matrimonio quando non ci sono figli? Molte volte i coniugi si uniscono di più, si dedicano l'uno all'altro e godono di una relazione duale.

Altre volte la coppia conserva la speranza e cerca, quando questa non si realizza, i mezzi che la scienza mette a disposizione dell'uomo. La fecondazione "in vitro" è uno dei più usati e a volte efficaci. Ma quando questi mezzi falliscono e il desiderio di avere un figlio si incrementa, possono arrivare crisi acute, la colpa, l'insicurezza, i rimproveri.

In passato più che adesso, l'adozione è stata vista come un evento raro. E' stato detto con frequenza "Si può amare solo il figlio del proprio sangue". L'adozione era o per gli estranei o per i filantropi, coloro che molte volte avevano figli biologici e desideravano dare una casa, cibo e istruzione a quelli che ne avevano bisogno "come se fossero della famiglia". Ma l'idea di costruire una famiglia con un figlio altrui, adottato, con lo stesso amore e dedizione che con i figli biologici, l'atteggiamento di fronte all'adozione come qualcosa di naturale e bello è certamente moderna e meno rara di quanto si supponga. Sempre più molti coniugi che sentono la mancanza del figlio perché hanno dentro di loro tanto da dare prendono la decisione di dare una casa a chi non ce l'ha e formare con questo qualcuno la famiglia che nemmeno loro hanno.



Banca delle Marche

Dalla Colombia:

Le rappresentanti SPAI Signora Nury Arcella Morales

Dalla Colombia innanzitutto desidero ringraziare tutti coloro che hanno fatto di questa meravigliosa iniziativa, una realtà. Dato che tramite il giornale si può far conoscere un po' meglio i paesi d'origine dei bambini che vengono adottati dagli italiani, come la Colombia, voglio in poche parole descrivere alcune delle nostre caratteristiche. Come succede, e non soltanto in Colombia, siamo a livello di tutti i paesi chiamati del terzo mondo o in via di sviluppo. Il concetto di famiglia è vissuto più folcloristicamente: l'unità familiare viene concepita in diverse maniere:

ricordo il livello culturale (tradizioni, religioni) e professionale (formazione). È proprio da questi punti che nasce o non nasce, nel nostro Paese, una pianificazione della famiglia con i relativi problemi connessi tra i quali l'abbandono minorile per cause economiche in gran parte. Ora, parlando di adozione, l'esperienza fatta fino qui tramite l'Associazione ha avuto un buon esito, non solo nella parte legale (abbiamo un'apposita legislazione in tal senso), ma per il profilo delle famiglie che hanno deciso di percorrere questa strada, lontane da pregiudizi primordiali e

culturali. Tutte invece hanno in comune l'amore verso il prossimo e in particolare per i bambini bisognosi di una famiglia, d'affetto, cure. Tutti hanno dato la loro disponibilità per far diventare un bambino abbandonato un figlio. Voglio concludere soltanto con il significato della parola magica "amor", piccola parola che non ha idioma d'origine conosciuto, frontiere nè razza, ma che tutti sentiamo con la stessa intensità.

“IL PROFETA”

*E una donna che reggeva un bambino al seno domandò: parlatemi dei figli.
Ed egli disse: i vostri figli non sono vostri figli.
Sono i figli e le figlie della fame che in se stessa ha la vita.
Essi non vengono da voi, ma attraverso di voi,
e non vi appartengono benché viviate insieme.
Potete amarli, ma non costringerli ai vostri pensieri.
Poiché essi hanno i loro pensieri.
Potete custodire i loro corpi, ma non le anime loro,
poiché abitano case future, che neppure in sogno potrete visitare.
Cercherete d'imitarli, ma non potrete farli simili a voi,
poiché la vita procede e non s'attarda su ieri.
Voi siete gli archi da cui i figli, le vostre frecce vive, sono scoccati lontano.
L'Aciere vede il bersaglio sul sentiero infinito, e
con la forza vi tende, affinché le sue frecce vadano
rapide e lontane.
In gioia siate tesi nelle mani dell'Aciere;
poiché come ama il volo della freccia, così
l'immobilità dell'arco.*

K. GIBRAN

Un grazie particolare ai primi sostenitori del giornale:

- Cartiere Miliani Fabriano
- Asa Trasporti Fabriano
- CM di Morichelli Fabriano
- Vibroedili srl - Castelbellino
- Edilizia Brocanelli - Serra de' Conti

Invitiamo tutti gli interessati a sottoscrivere da gennaio 98 l'abbonamento al nostro notiziario tariffa annua £50.000 da inviare tramite vaglia postale alla sede SPAL di Ancona (Via Maratta n.3) specificando la causale.

Hanno collaborato a questo numero:

A. e L. Murani/Matozzi, V. Sabbatini, Barboni P., Stimilli I., J. Prada de Novillo, N. Bruffa, O. Sabbatini, P. Perlini, C. Merlo, S. Bruni, Nury Arcella Morales

Adozione morale: un invito alla solidarietà

Questa volta vi presentiamo un gruppo di amici che vivono in un piccolo centro delle Marche e che, dopo aver adottato a distanza alcuni bambini del Perù, hanno sentito il desiderio di andare a conoscerli e così avere anche modo di vedere la situazione ambientale delle loro famiglie e delle suore che li assistono. Si sono trovati immersi in una realtà che non è certamente quella che ci fanno conoscere le agenzie di viaggio. La loro esperienza è stata talmente ricca di avvenimenti e di profondità di sentimenti, che abbiamo deciso di pubblicarla in più volte, man mano che essi ci faranno pervenire il loro diario di viaggio, con le foto più significative. Ecco la loro testimonianza:

Circa tre anni fa il nostro gruppo di amici ha deciso di scambiarsi un regalo diverso: un'adozione a distanza. Siamo stati felici e fortunati nell'essere diventati padrini di Andrea e Milagros, due bellissime gemelline peruviane. Dopo anni di nutrita corrispondenza, anche con scambio di

foto, nel settembre dello scorso anno, alcuni di noi hanno deciso di partire per il Perù con il desiderio di conoscere le bambine, vedere dove vivevano ed abbracciare personalmente Suor Adoracion, la meravigliosa suora che le segue.

La nostra esperienza è stata veramente positiva e la gioia provata è testimoniata dalle foto che documentano il nostro incontro e che vi alleghiamo.

Siamo stati accolti con molto affetto: la

realtà peruviana ci ha profondamente colpito non solo per la grande povertà, ma in special modo per la dignità con cui queste persone, pur vivendo in condizioni al limite della sopravvivenza, affrontano il quotidiano.

E' stata davvero una grande esperienza di vita che ha sicuramente cambiato il nostro modo di vivere e pensare. Dopo Lima siamo partiti per Arequipa dove abbiamo conosciuto un'altra suora stu-

penda: Suor Pilar, ma di questo vi parleremo prossimamente.

Per ora ringraziamo lo S.P.A.I. e tutte le persone che vi operano, con un particolare ringraziamento a Cristina, Paola e Giuliana che tanto ci hanno aiutato e incoraggiato per questa adozione a distanza: senza di loro non avremmo conosciuto Andrea e Milagros.



tutti gli arrivi: i nostri figli

E..... una coccola per:

Josè Luis (Bolivia), Anisa (Albania), Migena (Albania),
Martin (Albania), Neidy (Colombia), Claudia (Albania), Juan Gabriel
(Bolivia), Alessandro e Stefano (Colombia), Blerim (Albania), Edoardo (Bolivia),
Fathbarda (Albania), Omar (Colombia).

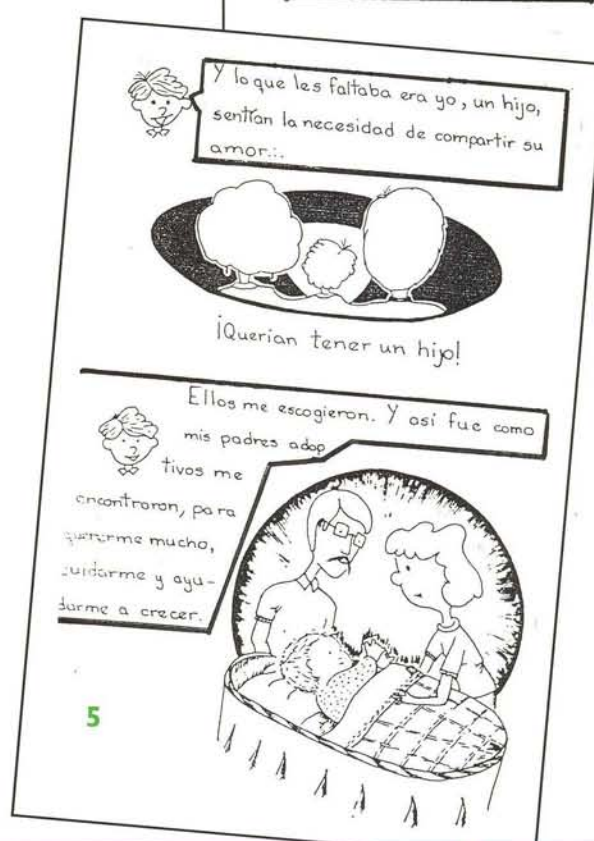


ADOZIONE: UNA HISTORIA DE AMOR

TESTO
DEDICATO A
PADRES e FIGLI



Texto elaborado en base a los libros:
• (POR QUE ME ADOPTARON) ED. GRIJALBO
• JOSEFINA LA HISTORIA DE UNA ADOPCION. UNICEF.



VIENI A SCOPRIRLA DALLE CONCESSIONARIE DAEWOO DELLE MARCHE:



AUTOMODA

VIA CADUTI DEL LAVORO, 34
ANCONA
TEL. (071)2861894



G.M.G. MOTORS

VIA WEIDEN, 25/27
MACERATA
TEL. (0733)237846

VIA MARTIRI DI BELFIORE
CIVITANOVA MARCHE (MC)
TEL. (0733) 773903



V.E.R.A. AUTO

VIA N. SAURO, 49
SAN BENEDETTO DEL TRONTO, (AP)
TEL. (0735)656644



AUTO LINE

VIA ROMA, 42
FANO (PS)
TEL. (0721)825886

STRADA DELLA ROMAGNA, 35
PESARO
TEL. (0721) 270208

**Garanzia
anni 3**

Garanzia per 3
anni
a 100.000 e per
6 anni contro la
corrosione